

**LE REAZIONI**

# De Anna: «Possono pregare a casa»

Sasco (Udc): «Non si può usare uno strumento tecnico». No secchi da Camber (Pdl) e Moretton (Pd)

TRIESTE - (M.B.) La proposta leghista trova sponda dall'assessore Pdl Elio De Anna: «I musulmani che vivono qui possono pregare in casa, almeno in questa fase storica. L'importante è che abbiano un lavoro, un'abitazione, la possibilità effettiva di far crescere i loro figli integrati e in un mondo migliore. Quando l'integrazione sarà compiuta, semmai ne riparleremo».

De Anna insiste sulla necessità che

«sia accolto chiunque vuole venire in Friuli per lavorare onestamente, senza distinguere per sesso, razza o religione. Ma «ciascuno si adegui al modo di vivere del Paese che lo ospita». Ricorda commosso, al proposito, la figura del nonno Florindo da Cordenons: «Si era adeguato eccome. Aveva fatto la guerra di Libia nel 1911, poi aveva subito lo sfondamento di Caporetto e dopo era partito. Belgio, Germania, Argentina e infine dieci anni

di Stati Uniti, terrazziere a Cleveland».

Diverso l'approccio di Edoardo Sasco, capogruppo dell'Udc in Regione: «È impensabile introdurre questo genere di limiti con uno strumento squisitamente tecnico come il Codice dell'edilizia, destinato ad architetti e geometri». In ogni caso, però, «l'Udc è per la libertà religiosa a condizione che non si rechi pregiudizio alla libertà degli altri, a cominciare dai cattolici». Categorico Gianfranco Moretton, capogruppo Pd: «Così si istiga all'odio. Da sindaco autorizzai la chiesa dei Testimoni di Geova a Fiume Veneto, non è mai successo niente. La proposta è contro la Costituzione e il codice penale. Certo, sempre nel rispetto delle nostre leggi e della nostra cultura».

E dal Pdl un'altra voce fortemente contraria: Piero Camber ricorda la tolleranza di Trieste e l'esistenza storica di un minareto nell'area cimiteriale cittadina.